

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giornali, accettati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 32, per no monetero it. lire 46, per un triennale it. lire 8 tutto per Sogni di Udine che, per quelli della Provincia e del Regno; i par gli altri Stati non da aggiungersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono — I all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tullini

(ex-Carotti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 26 aprile.

forse che fosse un concetto astratto e non suscettibile d'effettuazione.

Un dispaccio da Parigi in data di oggi ci annuncia che la guerra d'Abissinia è terminata, avendo gli inglesi, dopo un accanito combattimento preso Magdala, dove si trovavano i prigionieri inglesi, ed ove s'era chiuso Teodoro il quale, piuttosto che arrendersi si sarebbe ucciso con un colpo di pistola. Se tutto questo è vero, la spedizione non poteva essere coronata da un migliore successo.

## Ancora della strada ferrata internazionale austro-italica.

Veggiamo con piacere, che anche stampa di altre città si occupi della nostra strada internazionale della valle del Fella e Tagliamento, considerandola come interesse generale di due gran Stati, non come vantaggio reale o supposto che sia, di qualche località.

L'Arena di Verona tratta questo argomento con vedute larghe e come deve essere trattato da tutti quelli, che hanno a cuore gli interessi comuni e ci vedono da entrambi gli occhi e non si lasciano condurre per il naso da nessuno che ha inire egoistiche ed esclusive, che non avvantaggiano nessuno. Anche la Perseveranza ha un'importante articolo, e ne promette un altro, tendente a dimostrare che la strada internazionale giova a tutti. Il Diritto pure ne parla.

Ecco intanto come parla l'Arena in tale proposito:

« Per poter portare un giudizio sicuro, e passionato sulla questione del tracciamento che dovrà congiungere Villacco col mare Adriatico, bisogna risalire colle indagini alla concessione della strada ferrata Rudolphsbahn ed agli scopi che questa si era proposti.

Questi scopi erano, o meglio dovevano esser tre.

1. Diventare il veicolo ferroviario della industria siderurgica della Stiria, e della Carinzia, toccando direttamente, o per mezzo delle linee intermedie le rispettive miniere, e prestandosi ad ogni maniera di trasporti fra gli altiforni, e gli opificii, e fra questi è il centro, e il mezzogiorno dell'Austria.

2. Collegare col più breve tracciato possibile la Boemia, la Moravia, l'Austria, la Stiria superiore, la Carinzia, ed una parte della Carniola superiore coll'Italia settentrionale.

3. Costituire pelle delle provincie un veicolo per quanto possibile breve, ed indipendente col mare Adriatico, e congiungere per l'avvenire col suo mezzo per la ferrovia fra Villacco, e la Pusteria, il Tirolo settentrionale ed orientale, la Germania meridionale ed i paesi che fanno corona al lago di Costanza col porto di Trieste.

Come bene si vede, la strada della Pontebba non avrebbe a che fare per sé col primo dei detti scopi, ma solo col secondo e col terzo.

Al raggiungimento, dunque, di detti due scopi, secondo e terzo, si studiò fino dal 1864 e 1865 quale fosse la via la più breve e meno costosa per condurre la ferrovia da Villacco all'Adriatico, e si rivelò essere quella che partendo da Villacco e rispettivamente da Tarvis, si portasse nelle Valli del Fella e del Tagliamento, e di là, dopo toccata ad Udine la via dell'Italia superiore, si avviasse al mezzogiorno verso un porto dell'Adriatico.

La concessione pertanto fu chiesta in questo senso, nonché non arrivò a tempo, giacché pervenne soltanto nel 22 ottobre 1866, quando cioè il Veneto non era più austriaco, ed era già ceduto all'Italia.

Questo fatto separò i due scopi surricordati, giacché ciascheduno di essi acquistò uno

interesse individuo e speciale, e dimostrò nel medesimo tempo, che non si potevano ottenere entrambi con una ferrovia che restasse tutta sul territorio austriaco, e che il prolungamento più breve della ferrovia fino al mare non si poteva ottenere senza toccare il territorio italiano.

Tuttavia l'atto di concessione per essere stato estradato come abbiamo detto senza riflesso al fatto della cessione del Veneto, ed anzi indipendentemente dal fatto medesimo, non poteva occuparsi più che tanto di questa emergenza, e conseguentemente si limitò ad obbligare la società concessionaria a costruire una ferrovia da Villacco a Trieste, o ad altro porto dell'Adriatico a scelta del governo, compresa però una linea collaterale fino alla frontiera dell'Impero nella direzione di Udine.

Come è facile a vedere, il fatto della cessione del Veneto all'Italia non altera il testo della concessione dal lato della possibilità della sua attuazione anche in oggi come fu accordata, ma però ha costituiti, come dicemmo, dei rapporti nuovi, che se non inducono il bisogno di alterare la concessione medesima, inducono però il bisogno di accordarla al nuovo ordine di cose.

Il trattato dell'Austria coll'Italia ha ristretti i confini dell'Impero — ha posto un confine doganale fra l'Impero, e l'Italia settentrionale, paese dove venivano sfogarsi i prodotti della Stiria, della Carinzia, e della Carniola superiore — ma d'altra parte ha facilitato le relazioni dell'Impero, e dei suoi paesi coll'Italia mediante una convenzione commerciale.

Dunque bisognava scegliere il tracciato della nuova via in relazione con questi rapporti, e tenendo conto dei medesimi e della convenzione che li disciplina — e bisognava d'altra parte far presto, perché lo Zollverein colla via del Brennero che gli è aperta, approfittando dell'Austria, non si impadronisse affatto del commercio dell'Alta Italia.

Nella scelta, in relazione a queste idee, doveva necessariamente avere la preferenza l'attuazione sollecita di una breve via di comunicazione da Villacco al mare passando pel regno d'Italia, perché questa via accelerava e favoriva i rapporti coll'Italia — senza però abbandonare il concetto, che restava sempre in seconda linea, di prolungare la via da Villacco a Trieste sul solo territorio austriaco (\*)

Ma però gli interessi di campanile cominciarono a far velo alla ragione — Trieste, l'invidiosa Trieste, che vorrebbe assorbire in sè stessa tutto il commercio austriaco, cominciò ad avversare l'idea della via breve, che da Villacco mettesse al confine italiano, per timore che da quella via non deviasse il commercio oggi forzato a passare sui piedi pella via di Nabresina.

I progetti messi avanti dalla Rudolphsbahn e sui quali deve fermarsi l'attenzione di chi deve scegliere sono due:

1. Quello di ferrovia da Villacco e Tarvis alla Pontebba, che renderebbe possibile la sua prolungazione ad Udine attraversando i centri più floridi e popolosi del Friuli.

2. Quello di una ferrovia da Villacco e Tarvis per Gorizia a Trieste, lasciando fuori affatto il territorio italiano, e tutto al più accomodando gli interessi friulani con una via laterale che da Caporetto per Cividale metta ad Udine. (")

La Società della Rudolphsbahn, la Camera di Commercio di Klagenfurth, da un rapporto

) Per servire a questo scopo vale la linea di congiunzione con Lubiana già ideata. (N. della Red.)

") Questo ramo laterale non si farebbe, perché nessuno avrebbe più interesse a farlo, ed i primi ad avversarlo sarebbero Gorizia e Trieste, che ora vengono di propugnarlo. (N. della Red.)

della quale abbiamo tolto gli elementi di fatto surricordati, i veri amanti degli interessi italiani, e friulani, fanno opera concorde perché sia scelto il primo progetto.

Trieste invece, come dicemmo, lo avverte e sostiene il secondo.

Il perché è facile a concepirsi. Ma quello però che non è facile a concepirsi si è che gli interessi di Trieste, della sola Trieste, abbiano trovato chi li favoreggiasse in Italia.

Come ciò? Andiamo a vederlo.

(continua)

Tempo fa un Giornale di Biella ci faceva conoscere come il nostro Antonio Coiz, direttore di quel regio Ginnasio, s'occupava altresì con frutto e con lode delle scuole secolari e della biblioteca popolare di quella cittadella industriale. Gli uomini di cuore e d'ingegno trovano sempre, e dunque vanno, una sovrabbondanza di attività da occupare a beneficio della moltitudine, la cui educazione a dignità di popolo libero incombe ai migliori. Ora troviamo in una lettera privata del Coiz che ci viene data a leggere, e di cui ci permettiamo la pubblicazione, un'altra prova del come anche fuori ed in mezzo alle molte loro occupazioni i valenti uomini pensano al loro paese. Dio volesse che in ogni provincia, in ogni città uomini siffatti fossero molti, e che non fosse vero pur troppo tuttora, anche nell'Italia libera ed una, il rimprovero di Dante, che si mordono l'un l'altro quelli che un muro ed una fossa serra. Però il bene deve vincere in quest'aspra battaglia della vita, se i combattenti volontari sono molti ed incoraggiati dai voti del popolo.

P. V.

Ecco la lettera:

Caro Peclipe!

Mi ricordo di aver teco parlato dell'Istituto degli orfani alle Rosarie, nonché del bisogno di introdurvi delle riforme; e mi ricordo altresì di aver letto nel Giornale di Udine un tuo progetto, di fare cioè di quell'Istituto una così detta scuola professionale. Ebbene, ciò che saggiamente tu proponevi per le Rosarie, io lo trovo già qui presso a poco in pratica nel cosi detto Ospizio di carità. È un Ospizio anche questo fondato con lasciti di benemerite persone, tra le quali van ricordati un Del Pozzo, antenato della principessa Del Pozzo della Cisterna, e il Senatore Arnulfo, mancato, non ha guari, a vivi. Anche in questo Ospizio, come in quello di Udine, si raccolgono orfani d'ambio i sessi e figli di povere famiglie per essere educati ed impraticabili in qualche mestiere. Le fanciulle, com'è naturale, sono istruite a parte e vengono addestrate nei lavori più usuali femminili. Per i maschi, qui pure era invalsa dappriuicio l'abitudine di mandarli qua e là ad apprendere il mestiere da questo o quel padrone d'officina; ma visto il poco frutto che se ne ricavava, e visto altresì il danno che alla disciplina e al buon costume ne derivava, si venne finalmente nella deliberazione di tenerli sempre all'Istituto. Si scelse pertanto tra le arti d'apprendere alcune più ricercate, e cioè quella del fabbro-ferrajo, quella del calzolaio, e le altre del sarto e del falegname; si diede gratis il locale necessario a dei bravi ed onesti capi-artieri che la fanno da maestri, ed ecco provvisto al tutto.

I capi-artieri maestri assunsero volontieri la gratuita istruzione che comincia col 12.o anno e va fino al 18.o, al solo patto che i giovani apprendisti lavorino senza diritto a compenso. Dico senza diritto a compenso,

perchè non è raro il caso che il capo-artiere maestro accordi gratificazioni ai migliori allievi, e talvolta anche un compenso giornaliero, sempre però sponte sua; come non è raro il caso che per tal modo taluno di questi bravi allievi raggruzzolino un po' alla volta un discreto peculio, sicché quando esce dall'Istituto porta seco, oltre l'educazione e la pratica d'un mestiere, qualche centinaio di lire, con che provvedere al primo impianto.

Io ho visitato più volte questo Ospizio, e posso assicurarti che, dacchè fu introdotto il nuovo sistema, la disciplina e la morigeratezza hanno immensamente guadagnato, come posso eziandio assicurarti che da quelle officine vengono ora artieri abili ed onesti che sono specialmente richiesti ed impiegati. In una parola, se prima l'Ospizio era la casa del disordine, ora arieggia un collegio modello.

Per ciò che riguarda l'istruzione, questa pure si dà all'interno, ed è per lo più serale. Ai rudimenti del sapere, tecnico-elementare si aggiungeva fino l'altro ieri anche l'insegnamento della musica, e come mezzo educativo, e come fonte di onesto guadagno per taluni in avvenire.

Se credi opportuno, ti manderò notizie più dettagliate. Intanto addio.

Biella, 19 aprile.

Tuo Amico  
A. Coz.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Domenica alle Prati della Farnesina vi fu una gran mostra militare ad *pompam* e ad *terrem*. Furono sedici battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria, e dodici cannoni ben serviti: circa dodici mila soldati vigorosi e disposti a morire per il papa. Questa è la guardia di Roma, e quasi fosse troppo debole è stata ordinata fra i soliti ducento milioni di cattolici una leva di seimila uomini. Anche il papa raccoglie tanti armati e tante armi per amore e per gao di pace come fa Napoleone.

Nei passati giorni dedicati agli apparecchi di festa e alle feste sono stati carcerati molti cittadini o per aver parlato di pioggia guastatrice delle feste, o per aver motteggiato sulle feste, o per sospetto di turbare la tranquillità.

## ESTERO

**Austria.** Fra le di diverse riforme amministrative che si sta progettando al ministero in Vienna si è pronosticata pure la totale innovazione del governo centrale marittimo di Trieste, la quale autorità, secondo quanto rilevava la *Tr. Zeit*, si notificava sotto riserva, dovrebbe cessare di sussistere quale autorità dell'impero comune. Secondo il citato giornale quell'ufficio si sarebbe diviso in tre autorità distinte, una per il litorale austro-illirico, una per il litorale austro-croato e la terza per il litorale dalmatico.

— Da Hermanstadt un teleggramma ci annuncia che fra i Rumani e i così detti Sasseni (bassi tedeschi) si venne a lotte che cagionarono morti d'ambie le parti. In Arad si sparse voce dell'arrivo di Kosuth in Ungheria, e molti *honged* già si movevano per andargli incontro.

La *Slovensky Noviny*, gazzetta slava di Pest, annuncia che gli slovacchi, i quali coi russini formano la popolazione settentrionale dell'Ungheria, vogliono rivendicare la loro nazionalità ceca, cioè boema. A Temesvar, in un meeting i rumani all'unanimità decisero voler ottenere in ogni modo la loro autonomia nazionale. — I serbi del Voivodato e dei Confini esigono altrettanto e con pari energia.

— Riferiamo dal *Bulletin international*, per quello che vangono, le seguenti informazioni:

Il marchese Pepoli aveva comunicazioni così importanti da fare al governo dell'imperatore d'Austria per parte del governo italiano che egli ha lasciato Vienna per recarsi a Pest a presentare le sue credenziali all'imperatore.

La simultanea presenza a Buda dei ministri cisleitani, del cancelliere dell'impero, la partenza del sotto-secretario di Stato, conte Meyenburg, chiamato in tutta fretta alla residenza imperiale, e la partenza dell'ambasciatore italiano danno pretesto a un gran numero di apprezzamenti diversi.

L'opinione più accreditata è che le conferenze di Vienna avranno tratto alla politica estera dell'Austria e alla sua situazione rispetto all'Italia nel conflitto europeo. Le masse credono alla imminenza della guerra; non vi ha incertezza che sulle propensioni che questa guerra potrà assumere.

**Germania.** Da Monaco ci scrivono che senza alcuna forma di processo è stato espulso dalla intera Baviera un corrispondente della *Nuova Stampa Libera* di Vienna, reo soltanto di aver detto male del Ministero Hohenlohe.

**Francia.** Il *Courrier français*, registrando la smentita data dal *Moniteur* alla notizia che Garibaldi

avrebbe lasciato Caprera, aggiunge, in aria di mistero: « Fra poco si vedrà che noi eravamo meglio informati del foglio ufficiale e che la partenza di Garibaldi da Caprera non tarderà ad essere registrata come fatto compiuto. »

**Turchia.** Scrivesi da Costantinopoli alla Corrispondenza del Nord-Est, che i Comitati bulgari funzionano, ed acquistarono ben anche una organizzazione più vigorosa. È sempre la Serbia che cagiona ai Turchi le maggiori inquietudini. Essi sanno che hanno a che fare da questa parte con degli avversari energici e che questa provincia è la meglio preparata per una pressissima lotta; tutto è pronto: armi, milizie, bande. Gli agenti russi, dice il corrispondente che noi citiamo, non restano inattivi. Essi non prendono troppo alla lettera le ultime istruzioni quasi pacifistiche di Pietroburgo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il Reale Vigilletto** che segue, venne ricevuto ieri dal nostro Municipio. Esso è diretto al Consiglio del Comune di Udine.

### Il Re d'Italia

**Fedeli, Diletti Nostri.**

Il matrimonio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Savoia coll'amatissimo Nostro primogenito Umberto Principe di Piemonte fu celebrato quest'oggi. Voi pure godrete certamente della Nostra gioia di Padre e di Re; perciò vi diamo annuncio del fausto avvenimento, e pregiamo Dio affinché vi prospiri e conservi.

Da Torino il 22 di Aprile mille ottocento sessanta otto.

### VITTORIO EMANUELE

CADORNA.

**Una fabbrica di pannillanti a Cordenons.** Ci si assicura che l'idea di fondare una fabbrica di pannillanti a Cordenons nel di-tretto di Pordenone sia per essere attuata da provvidi stranieri. Noi diciamo provvidi, giacchè ci vuole poco a comprendere che in uno stato vasto come l'italiano deve tornare conto anche agli stranieri di fondare delle industrie, agni poco che noi sippiamo favorirli per attirare i loro capitali e la loro abilità. Il Friuli a questo si presta più di molti altri paesi. L'aria vi è elastica, e tale da favorire le buone qualità dell'operaio, s'chè possa dare maggior somma di lavoro. Gli operai abbondano intelligenti ed operosi, e parchi. Appunto a Cordenons, Aviano, Misnago e Spilimbergo, paesi di quei dintorni, c'è questa abbondanza di popolazione; come la c'è d'altra parte a Gemona, Artegna, Osoppo, Venzone, Tolmezzo ed in tutta la Carnia. E ad Udine che cosa manca per far sorgere delle industrie atte ad arricchire il paese? Nulla, fuorchè l'acqua del Logra. Pordenone e Gorizia avevano meno elementi di Udine nella popolazione per creare un'industria; ma avevano la forza motrice dell'acqua. Date ad Udine questa forza, e l'industria che non sapessimo fare noi verrebbero a fondarsi gli stranieri. Potrebbero essere Tedeschi, Svizzeri, Inglesi. Molto probabilmente allora noi vedremmo due borghi industriali sopraccorrente e sottocorrente di Udine prolungare la nostra città, darle un insolito movimento, e far rifluire sulla agricoltura la prosperità dell'industria. Si è osservato sempre, che laddove fiorisce l'industria, l'agricoltura si migliora subito e prospera. Prospera perchè l'ingegnosità industriale si riflette sull'industria agraria, perchè accumula nelle famiglie operaie due sorte di guadagni, perchè accresce ai produttori il compenso dei consumi locali.

Allorquando scendesse ad Udine ed al mare la strada ferrata austro-italica ed avesse le acque del Ledra e Tagliamento come forza motrice ed un agro vicino irrigato, e quindi prospero, noi ci figureremmo il Friuli a questo modo. In questo centro ci sarebbero le maggiori industrie ed il banco ed il negozio per esse, ma altre industrie sfiorirebbero lungo il Tagliamento e Fella, lungo il Natisone, al Meduna, al Colvera, alle Zelline, al Noncello, al Livenza, ed anche dove i nostri fiumi risorgono dal suolo nella bassa pianura; l'agricoltura rinvigorita colle irrigazioni, colle bonificazioni, coi vigneti, la piccola navigazione marittima, con un più vivo commercio, accrescerebbe la sua produttività. Così il paese intero godrebbe della prosperità comune. Non sappiamo immaginarci una provincia imborgata come la nostra senza un centro vigoroso che tutta la rianimi in ogni sua parte; né l'attività e prosperità di questo centro, senza che tutte le borgate e città minori ne guadagnino.

**Banca delle lettere.** Diamo luogo ben volentieri alla lettera seguente:

**Onorevole sig. Direttore**

Divenuta ora la Piazza del Fisco proprietà del Comune e prossima ad essere riordinata, sarebbe desiderabile che lo venisse cambiato il nome e fosse chiamata invece piazza Principe Umberto. La contrada Strazzantello e Pescheria riunite sotto il nome di Via Margherita e alla piazza S. Giacomo si sostituisca il nome di piazza dell'Unione o della Concordia. Questa mia idea, siccome anche quella di alcuni cittadini, se la crede apprezzabile, la raccomandi nel reputato suo Giornale al buon volere del nostro Municipio.

Udine 26 aprile 1868

De Candido Ottavio.

**Il Ponte.** — La Direzione generale delle Poste avverte tutti coloro che devono affrancare una lettera con più francobolli, a farla in modo che tra l'uno e l'altro corra almeno la distanza di due centimetri. — In caso contrario gli impiegati postali dichiareranno le lettere in contravvenzione.

**Tra le petizioni** testi presentate alla Camera, troviamo la seguente: N. 12000. Trentadue pensionati regi del Friuli, aventi un assogno di riposo inferiore alle L. 640 reclamavano contro la ritenuta, cui sono assoggettati dal 1.º gennaio 1867 per l'imposta della ricchezza mobile.

**Biblioteca popolare** — Alla Presidenza della Società operaia sono pervenuti per la Biblioteca Popolare i seguenti libri:

Dal sig. Paier Luigi.

**Sovestro.** — Il Ricco ed il Povero. Milano, 1837. Vol. 1.

**Ferranti.** — Per la causa italiana. Ai Vescovi cattolici. Firenze, 1861. Opuscolo.

**Mistrali.** — Da Caprera ad Aspromonte. Milano, 1862. Vol. 1.

**Cacciagno.** — Il Proscritto. Torino, 1853. Vol. 1.

**Kock.** — Uno che cerca Moglie. Milano, 1856. Vol. 1.

**Anonimo.** — Vite e Costumi di Marco Aurelio. Venezia, 1622. Vol. 1.

**Canti.** — Margherita Pusterla. Milano, 1845. Vol. 1.

**Macchiavelli.** — Il principe. Losanna, 1849. Vol. 1.

**Verri.** — Del Vino. Milano, 1823. Vol. 1.

**Guerrazzi.** — L'Asino. Svizzera, 1860. Vol. 1.

**Walker-Scott.** — La donna del Lago. Milano, 1820. Vol. 1.

**Raiosteri.** — Il Viaggio d'un ignorante. Milano, 1857. Vol. 1.

**Strenna del Pasquino** 1865. Vol. 1.

Dal signor Giuseppe Seitz.

**Ventura Gioacchino.** — La Ragione filosofica e la Ragione cattolica. Milano, 1853. Vol. 1.

**H. L.** — La scienza della felicità. Padova, 1845. Vol. 1.

**Maffei.** — Storia della letteratura italiana. Venezia, 1859.

**Fornaciari.** — Esempi di bello scrivere. Lucca.

**Omboni.** — Storia Naturale: Zoolog. a. Milano, 1852. Vol. 1.

**Idem.** — idem Mineralogia e Geologia. Milano, 1852. Vol. 1.

**Zanchi.** — idem Milano, 1852. Vol. 1.

**Vita del Cardinale Cheverus.** Udine, 1845. Vol. 1.

**Ambrosoli.** — Guida alla Virtù. Infanzia. Milano, 1839. Vol. 7.

**Idem.** — idem Adolescenza. Idem.

**Zambelli.** — Sulla Pellegra. Udine, 1856.

**Opuscoli vari.** N. 14.

**Boiste.** — Lo schivaiorri di lingua francese.

Dal signor Marco Bardusco.

**Sobrero.** — Chimica applicata alle arti. Torino, 1859. Vol. 3.

**Metastasio.** — Opere. Milano, 1826. Vol. 14.

**Marchi.** — La politica dei conquistatori. Venezia, 1708. Vol. 1.

**La grande esposizione di Londra.** Torino, Vol. 1 Ill. tu.

**Maniago.** — Il Friuli. Udine, 1797. Vol. 1.

**Ringraziamo il Veneto Cattolico.** — per aver aperte le sue colonne ad una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dall'incendio di Cepelischis. I suoi associati che sembrano gente abbastanza in fondi, dacchè periodicamente man fano il loro obolo — di carta o d'oro — alla cassetta consigliata di San Pietro, non mancheranno, lo riteniamo, di rispondere largamente alla generosa iniziativa presa dalla loro gazzetta.

**Da Spilimbergo.** 23 aprile, ci scrivono:

At teatro di Spilimbergo ebbero in quaresima la drammatica Compagnia Maurici e Smith la quale, dopo una gita di piacere a Portogruaro, ha trasportate le sue tende a Udine. :

V'ha chi nega il progresso. « Eppure si muova. » Cioquant'anni fa nei nostri piccoli paesi era impossibile il teatro in quaresima. In questa del 1868 Spilimbergo, coll'intima persuasione che il teatro giovi intellettualmente e moralmente, vi si versava ogni sera. Migliorarono le scene? Peggiorarono i personaggi? Non sono giudice competente. Certo è che la drammatica Compagnia Maurici-Smith ha operato il miracolo; ha trovato bene seminato il terreno; ma se manchi chi ne rompa la crosta non sbucino fiori né frutta.

L'attore Luigi Govi, specialmente nella parte del medico nel dramma — La colpa vendica la colpa, — quel simpatico diavoletto della signora Laura Zanon in tutte le parti ch'ebbe a sostenere, il brillante Stefano Maurici in specialità nella Farsa — la Tomba —, e i coniugi Smith nel — Regno di Adelaida, — e, col Paladini, nella Famiglia Ebrei, seppero dar prova di tanta intelligenza nello interpretare e di tanta abilità nello eseguire da meritarsi il plauso e l'ammirazione. L'intera Compagnia riproduce poi egregiamente tutti i drammi del compianto nostro Cicconi.

E che non la sia lode partigiana questa, sta il fatto che lo scrivente e il suo poero Calvi (dramma) per insufficienza di prove vennero trattati dalla Compagnia Maurici-Smith peggio che non lo fossero nel dramma della vita dagli sgherri del cessato per sempre.

**Un lucido intervallo.** Pio IX ne ha avuto più d'uno. Fu lucidissimo quello in cui invitò i Tedeschi a ritirarsi, dicendo essere volere d'Idio che ogni nazione abitasse entro i suoi naturali confini.

Allora ora lo Spirito Santo che lo inspirava; mentre quando chiamò gli stranieri ad insanguinare le loro armi nel corpo degli italiani, era posseduto dal demonio. Anche questi casi si danno. Ora il papa ha avuto un altro lucido intervallo parlando in frangere a 2000 curiosi che avevano voluto vederlo nel Vaticano. Dovunque, si disse, si fa sentire un vivo desiderio di trovare la verità. Cattolici, protestanti e scismatici provano un'uguale stanchezza. Tutte concorre a preparare il compimento di questa parola divina: Non ci sarà più che un solo ovile a un solo pastore. « Bravo davvero! Per trovare la verità bisogna cercarla; quindi ascoltarla, guardare e chiedere. Se Pio IX facesse tutto questo, udrebbe che Dio ed il Mondo, tutti gli dicono che è ora di finirla e di riconciliarsi coll'Italia e coll'umanità. Tutti poi sono stanchi di maledire gli uni gli altri in nome di Dio e dei rispettivi papi; tutti domandano che il papa dia l'esempio d'un po' di carità cristiana. Dopo disposto l'animo al vero, giova aprire il cuore all'affetto ed invece di farsi canubiale spirituale e temporale per isbranare anime e corpi d'ital

intenzione o con sicurezza. Le parti secondarie non guadano e la messa in scena non manca di proprietà. In conclusione lo spettacolo è meritabile del favore col quale è accolto dal pubblico, e noi ci congratuliamo con chi ne ha assunto l'impresa e gli auguriamo che la cassetta continui sempre a prosperare come finora ha prosperato.

**Tentro Nazionale.** Questa sera, alle ore 8.45 la drammatica Compagnia Smith e Maurici rappresenta il dramma: *La morte civile*.

Aimè! la morte pénétre con piede  
Che non si sente o vede,  
S'arresta agli orli delle zolle apriche  
Taglia i gerani e lascia star le ortiche.  
T. CICONI.

L'alba del 22 Aprile 1868, che sorse lieta per tutti gli italiani, doveva arrecare mille strazii ad un'onestà famiglia di Cividale.

**Edoardo Spezzotti**, giovane di belle speranze, di men che dieci anni, — studente all'Università di Padova — esalava l'ultimo respiro fra le braccia dei suoi, alle 5 del mattino, rapito da breve ma atroce malattia.

E l'erba non è ancora cresciuta sulla fossa di due amate Sorelle che lo precedettero in Cielo.

Oh anime benedette, che ora siete più felici di noi, là nell'eterno soggiorno pregate per voi tri cari che tanto vi avvano; pregate che il pensiero della vostra felicità li consoli, e che il futuro lor bene sia pari al dolore di avervi perduti!

**Edoardo!** Questo estremo tributo di pianto ti sia pugno dell'amicizia che sempre ti porta!

Udine 23 Aprile 1868.  
Il dolente Amico  
ANTONIO REGINI

## ATTI UFFICIALI

### Alle Guardie Nazion. della Provinca.

Dal 24 al 31 maggio p. v. avrà luogo in Venezia il IV. Tiro a Segno Nazionale.

Tutti i cittadini sono chiamati a dar prova della loro abilità nel maneggiare delle armi, in questa nobilissima gara, ed ai Rappresentanti delle Guardie Nazionali del Regno vennero riservati bersagli speciali dalla Direzione Generale della Società del Tiro a Segno Nazionale, istituita col Reale Decreto 11 agosto 1861 e presieduta da S. A. R. Il Principe Ereditario, assegnando loro 38 premi, cioè:

1.º Premio, bandiera d'onore e L.	660
2.º id. id. id. .	500
3.º id. id. id. .	400
4.º id. id. id. .	350
5.º id. id. id. .	300
6.º id. id. id. .	290
7.º id. id. id. .	280
8.º id. id. id. .	260
9.º id. id. id. .	250
10.º id. id. id. .	250
11.º id. id. id. .	225
12.º id. id. id. .	225
Dal 13.º al 15.º N. 3 a L. 200 .	600
16.º al 19.º 4 . 190 .	760
20.º al 23.º 4 . 170 .	680
24.º al 28.º 5 . 150 .	750
29.º al 38.º 10 . 100 .	1000

Ecco intanto le basi del programma di concorso.

Le Rappresentanze delle Guardie Nazionali saranno composte di tre individui; sommati i punti fatti cumulativamente dai tre rappresentanti si premono i totali maggiori.

Le Rappresentanze saranno composte di un tiratore per ciascun Distretto, scelto da una Commissione eletta dal Prefetto fra gli iscritti sul controllo del servizio ordinario, dietro i risultati di un Tiro preliminare di concorso da istituire dal Prefetto stesso coi regole che stimerà più opportune.

I tiratori scelti dovranno presentarsi alla Direzione della Società del Tiro Nazionale e giustificare la loro qualità mediante certificato loro rilasciato dal Prefetto.

I premi dovranno essere per due terze parti di ciascuno convertiti in premi minori da distribuirsi poi in altro tiro di concorso fra le milizie dei Distretti cui appartengono i vincitori.

Il residuo terzo sarà diviso fra i membri della rappresentanza vincitrice in proporzioni dei punti ottenuti da ciascuno di essi.

Il tiro di concorso è fissato in questa Città per la terza domenica di maggio p. v. colle regole che saranno indicate.

### Guardie Nazionali della Provincia:

Col promuovere e favorire l'uso delle armi ai cittadini il Governo del Re offre una splendida prova della piena fiducia, che ripone nell'amore delle popolazioni, da cui vuol ripetere in modo speciale la sua forza. Spetta a voi di dimostrare, come apprezzate altamente lo scopo patriottico, cui tendono le sollecitudini del Governo cercando di saper trattare con mano ferma le armi, onde essere in ogni occasione pronti a servirvene in difesa della Patria.

Udine, 22 aprile 1868.  
Il Prefetto  
FASCIOTTI.

### N. 7097. Div. III. IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

#### A V V I S O .

Ad agevolare il concorso di tiratori esteri al Tiro a Segno Nazionale, che avrà luogo in Venezia dal 24 al 31 del prossimo venturo mese di maggio, la Direzione Generale della Società del Tiro a Segno

Nazionale Italiano ha già fatte le opportune pratiche, per ottenerne anche per questi una riduzione di prezzo sullo ferrovio dello Stato.

Per godere di una tale agevolezza, il tiratore estero, che voglia concorrere a detta solennità Nazionale, dovrà insinuare la sua domanda a questa Prefettura, dalla quale otterrà gratis il rilascio di suo favore di una cedola, che lo leggerà presso l'Amministrazione delle Strade Ferrate, purché all'atto della presentazione della suindicata sua domanda si faccia in qualche modo riconoscere.

Pei Nazionali una tale riduzione non viene accordata che ai Soci del Tiro Nazionale, i quali dovranno esibire all'Amministrazione delle Strade Ferrate la rispettiva loro cedola da socio Annuale; questa cedola potrà essere rilasciata a quei tiratori, che desiderassero di farsi soci, da questa Prefettura o dai RR. Commissari Distrettuali di Pordenone e Sacile verso l'esborso della tassa d'iscrizione dell'importo di Lire 5 (cinque).

Il presente Avviso sarà pubblicato nel Giornale di Udine a conoscenza e norma di quanti potessero avervi interesse.

Udine 23 aprile 1868.  
Il Prefetto  
FASCIOTTI.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze 26 aprile.

(K) Potete credere; qui non si fa che discorrere delle feste di Torino e di quelle che si preparano a Firenze e tutti i buoni fiorentini che non hanno potuto partecipare alle prime, attendono con impazienza la venuta degli augusti sposi, ai quali si proponevano di fare la più cordiale e simpatica accoglienza.

Ma oltreché delle feste si parla anche di certe eventualità alle quali non sarebbe estranea la propugnata presenza del principe reale di Prussia in Italia. Si è notato che i principi d'Austria e di Sassonia hanno pensato bene di non venire, dopo che avevano promessa le loro venute; e figuratevi! basta questo soltanto perché le fantasie di quelli che si piccano di politica lavorino a tutto vapore e gettino fuori conghietture e castelli in aria a bocca di barile.

Anche l'assenza del Lamarmora e del Ricasoli, ambedue cavalieri della SS. Annunziata è stata avvertita; e certo non la può essere senza un motivo che per ora mi dispongo d'investigare.

Jeri a sera sono ritornati a Firenze da Torino i ministri delle finanze e della guerra e gli altri non tarderanno molto a ritornare.

Secondo informazioni che ho ragione di credere esatte, il progetto per la riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie avrebbe per effetto:

la estensione alle provincie venete e di Mantova delle disposizioni giudiziarie in vigore nelle altre provincie.

la riduzione delle Corti di cassazione ad una sola, che avrà la sua sede a Firenze; e la soppressione delle altre, a misura che avranno ultimato gli affari pendenti;

la riduzione delle Corti d'appello a 45; dei Tribunali civili e corzionali a 120; della Pretura o giurisdizioni di mandamento a 1.400.

Una parte delle spese per gli uffici delle Preture sarà rimborsata dai Comuni.

Fra gli articoli dove stanno riassunte le modificazioni da introdursi nella legge sul registro e bollo, trovo il seguente:

Art. 48. I biglietti di prezzo non superiore ad una lira per ingresso ai teatri o luoghi chiusi, in cui si danno spettacoli od altri trattamenti pubblici, di che nell'articolo 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato B, della legge 20 marzo 1865, N. 2248, sono assoggettati, a titolo di tassa di bollo, al pagamento di centesimi 5 ciascuno.

Sull'ammontare dei biglietti seriali di prezzo superiore a lira 4, sugli abbondamenti e sui prezzi dei palchi, è dovuta una tassa di centesimi 10 per 0.0.

Il pagamento delle tasse sarà eseguito dall'impresario, appaltatore, o chiunque abbia tenuta la licenza voluta dagli ordinamenti di pubblica sicurezza, e colle norme e cautele stabilite con regolamento approvato per Decreto reale.

Questa tassa frutterebbe circa un milione netto di spese.

Si dice che la regina di Portogallo, terminate le feste, si recherà a Roma, e a questo viaggio si assegna un motivo da cui non sarebbe esclusa l'idea d'uno ravvicinamento fra Vittorio Emanuele ed il papà.

E' una notizia che mi limito a riferirvi.

È certo che in questi ultimi giorni c'è stato uno scambio di lettere fra il Re ed il Pontefice; ma è molto probabile che in esse si abbia trattato di tutt'altro che di politica.

Il Principe Umberto e la Principessa Margherita arriveranno la sera del 29 a Castello, villa prossima a Firenze.

I giornali pubblicano l'elenco dei decorati del nuovo ordine della Corona d'Italia. Fra questi ci sono anche due deputati del Friuli: il Breona e il Giacomelli.

— Scrivono da Parigi che è assai probabile che l'imperatore, aderendo all'invito d'una Deputazione giunta espressamente alla capitale, si rechi ad Orleans, nel prossimo maggio, in occasione della festa di Giovanna d'Arco e vi pronunzi un discorso politico.

— Il corrispondente triestino della Gazzetta di

Venezia consiglia anche essa per il momento la conciliazione. D'atti ecco ciò ch'egli scrive:

Le elezioni municipali nella vicina Gorizia riuscirono favorevoli al partito della moderazione, risultò questo bon lieve nelle apparenze, ma oggi d'una speciale importanza rispetto al Governo italiano, per cui giova nutrire la lusinga che a suo tempo Trieste, senza scuore minimamente la fede politica, nelle nuove elezioni del Municipio chiamerà a tafola del comunale reggimento quei cittadini che, conci del voto nazionale, nonché delle intricate ed ardute condizioni attuali, coopereranno pel materiale benessere di questo imperio, chiamato, della speciale sua posizione, a sviluppare il mercantile progresso e prosperità.

— Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge*:

Si assicura che un personaggio assai notevole ed appartenente all'esercito era stato incaricato qualche tempo fa dall'imperatore d'informarsi e di rendergli conto dello stato degli animi in Germania.

Il risultato delle investigazioni di questo personaggio fu, che dal Lussemburgo fino alla Croazia, la Germania si leverebbe come un sol uomo qualora fosse minacciata dalla Francia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data del 22 corrente il seguente decreto:

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie d'ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manomorte, equivalente d'imposta, società e sicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle leggi anteriormente in vigore sulle tasse congenere.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle amende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile per il secondo semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele e tardiva dichiarazione dei redditi fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi consuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

Nella stessa Gazzetta si contengono molte nomine a cavalieri, gran croci, grandi uffiziali, commendatori, uffiziali e cavalieri del nuovo Ordine della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni nel personale degli uffiziali superiori del regio esercito, e della pubblica istruzione.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 Aprile

Berlino, 25 aprile. Il recente viaggio di Moltke è per ragioni di salute, senza scopo militare.

Madrid, 25 aprile. Camera. Gonzales Bravo dice che il ministero continuerà la politica di Narvaez. Noi siamo presieduti dall'ombra del duca di Valenza. Respingeremo colle armi la rivoluzione armata, colle leggi la rivoluzione disarmata.

Un decreto proroga fino al 31 dicembre l'autorizzazione d'introdurre nella penisola biade e altri grani con esenzione da ogni diritto di dazio.

Londra, 25 aprile. Camera dei Comuni. Molti domandano comunicazione della corrispondenza colla Russia intorno agli affari di Crimea. Stanley spiega la politica inglese, che di non essere coinvolta. La mozione è ritirata. Circa la questione del pagamento per certe commissioni d'inchiesta il governo fu battuto colla maggioranza di un voto.

Parigi, 25. La France che la dimissione di Budberg fu accettata. Egli ricevette ieri le lettere di richiamo.

Londra, 25. Stanhope spedì a Budapest un dispaccio energico circa la persecuzione degli israeliti. Un dispaccio dall'Austria (?) annuncia che un individuo tirò un colpo di pistola contro il duca di Edimburgo durante un pubblico pranzo. La ferita non è pericolosa. La palla fu estratta. L'assassino confessò di essere un fedele.

Il duca partirà per l'Inghilterra la prossima settimana.

Firenze, 25. Corriere italiano reca: Assicurasi che il Re di Prussia ringraziò telegraficamente il Re d'Italia per l'accoglienza fatta al Principe di Prussia durante il suo viaggio in Italia. Bismarck avrebbe pure ringraziato in proprio nome Menabrea.

Berlino, 25. La *Gazzetta militare* conferma che a datare dal 1.º maggio verranno fatte alcune riduzioni nell'effettivo dell'esercito. Queste saranno poco considerabili, ma proveranno che la situazione è considerata completamente pacifica. Lo stesso giornale smentisce che si debbano domandare al parlamento alcuni supplementi nei crediti militari.

Parigi, 26. Dopo un accanito combattimento, Magdalà fu presa d'assalto il 14 aprile. Teodoro si uccise con un colpo di pistola piuttosto che arrendersi. Si assicura che furono uccisi quasi tutti i soldati di Teodoro. I prigionieri inglesi sono resi liberi. La guerra d'Abissinia è terminata.

Berlino, 26. La *Gazzetta della Croce* dice che i congedi militari annunciati saranno dati entro seguenti proporzioni: 15 uomini per compagnia dell'artiglieria di fortezza, 64 per battaglione dei cacciatori, un sotto ufficiale e due soldati per ogni squadrone di cavalleria.

**Londra**, 26. Il principe e la principessa di Galles partirono oggi dall'Irlanda per ritorn

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 244.

## MUNICIPIO DI RAGOGNA

Da oggi a 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 650 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Sarà obbligo del Maestro di sostenere la Scuola serale a festiva per gli adulti.

Le istanze dovranno essere corredate come di metodo e di legge.

La nomina sarà fatta mediante il Consiglio Comunale.

Ragogeal 19 aprile 1868.

Il Sindaco

G. BELTRAME.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4684. EDITTO.

p. 3

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 14 gennaio p. p. n. 263 della Ditta Vincenzo Cadiiani di Udine (coll'ava. dott. Belgrado contro Pietro Reggio fu. Giovanni e Caterina su. Renzio Bortoli juguli di Fanna e creditori iscritti, avrà luogo in questi giorni dinanzi apposita Commissione giudiciale del giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 antum. alle 2 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti, alle seguenti

## Condizioni.

I. I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

II. Nessun offerente, tranne l'esecutante, sarà ammesso all'asta senza che verifichi previamente a mani della persona giudiziaria che vi presiederà, il deposito di un decimo del valore di summa dei beni dei quali verrà farsi obblatore, il qual deposito sarà restituito ai non deliberari.

III. L'asta dei beni si farà in lotti 5 distinti come qui sotto indicati.

IV. Oltre il prezzo della delibera restano a carico del deliberatario tutte le spese da incontrarsi dal giorno dell'asta in poi.

V. Il prezzo per cui verranno deliberati i beni dovrà versarsi a cura e spese del deliberatario o deliberataria nella cassa depositi del R. Tribunale di Udine entro giorni 44 successivi alla delibera, e dopo tale versamento verrà restituiti il deposito fatto al momento dell'asta, e sarà solo in allora che il deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà e del possesso del fondo.

VI. Se si rendesse deliberataria la data esecutante questa resta dispensata dal depositare il prezzo della delibera nella cassa depositi al R. Tribunale di Udine, e viene invece autorizzata a tenere il prezzo presso di sé per pagarlo a chi gli sarà ordinato, in seguito alla graditatoria.

VII. Rendendosi deliberatario l'esecutante avrà l'amministrazione e godimento del bene o beni deliberati, subito dopo la delibera.

VIII. Verranno i beni deliberati e venduti nello stato, condizioni ed essere nel quale si troveranno all'istante della delibera senza verbo riguardo ai danni che fossero stati incertati dopo la stima e la delibera.

IX. Mancando il deliberatario, all'esecutante adempimento delle premesse, condizioni sarà a di lui rischio e pericolo ed a sue spese rinnovata l'asta per la delibera da farsi per tel. capo, nel primo ed unico esperimento a prezzo anche inferiore alla stima, ed alla delibera, e responsabile per quanto vi mancasse a pareggio del prezzo per cui era stato a lui deliberato.

X. I beni si vendono a corpo e, non a misura, dichiarandosi che il quantitativo del perticato viene indicato per modo di semplice dimostrazione, e quindi qualsiasi differenza in più od in meno non darà diritto a diminuzione né ad aumento di prezzo.

Descrizione degli stabili da vendersi situati nel circondario e mappa di Fanna.

Lotto 1. Una casa d'abitazione civile con cortile avente il mappale n. 328 di cens. pert. 0.65 rend. l. 52.02.

4. La esecutante ed i creditori iscritti

Orto annesso al mappale n. 325 di cens. pert. 0.49 rend. l. 4.87.  
Prato o Centa con frutti al mappale n. 328 di cens. pert. 0.00 rend. l. 2.80 formanti un sol corpo indicati nel protocollo di stima al progressivo n. 41 stimato fior. 2500.—

Lotto 2. Altra casa colonica avente nella mappa li. n. 914 912 di cens. pert. 0.20, 0.15 rend. l. 12.60, 11.20 con porzione del cortile al n. 910 ed ingresso al n. 844.

Orto alli mappali n. 898 di cens. pert. 0.20 rend. l. 0.76 896 di c. p. 0.24 rend. l. 0.92

Formanti un sol corpo indicati nella perizia al progressivo n. 42 stimato fior. 911.—

Lotto 3. Arat. con gelsi in mappa al n. 2483 di pert. 2.83 rend. l. 6.74 2484 di p. 2.37 rend. l. 6.94 indicati al progressivo n. 4 della perizia al progressivo n. 42 stimato fior. 301.84.

Arat. Vial-Tramit con vegetabili al map. n. 3502 di pert. 2.43 rend. l. 4.37 indicato nella perizia al n. 4 stim. fi. 109.35.

Bosco castagnile detto Pascut al mappale n. 4088 di pert. 4.35 rend. l. 3.04 indicato in perizia al n. 6 stim. fi. 615.69

Lotto 4. Bosco castagnile detto Simon in mappa alli n. 3207 di c. p. 0.79 r. l. 0.55 3208 • 0.86 • 0.60 4007 • 1.28 • 0.90 indicati in perizia al n. 7 stim. fior. 123.06.

Arat. arb. vit. detto dei Peressini con vegetabili in mappa al n. 3242 di c. p. 2.04, r. l. 4.51 indicati in perizia al progressivo n. 9 stimato fi. 88.81

Prato detto dei Peressini con vegetabili al map. n. 4343 di pert. 2.18 r. l. 4.91 indicato in perizia al n. 10 stimato fior. 102.10

Lotto 5. Prato arb. vit. con frutti e stalla sopravvissuto del Meli alli map. n. 4171, 4172 di c. p. 1.54, 2.96 r. l. 2.25 4.32 indicati in perizia al n. 8 stim. fior. 262.10.

Arat. con viti e gelsi detto Val di Bis in map. al n. 3903 di pert. 2.62 r. l. 10.21 indicato in perizia al n. 2 stim. fior. 179.10.

Arat. detto Val al map. n. 2624 di c. p. 3.84 r. l. 11.40 indicato in perizia al n. 2 stim. fior. 211.20.

Prato detto Lenedo con vegetabili al map. n. 2987 di pert. 2.81 r. l. 10.48 in perizia al n. 5 stimato fior. 243.88 fior. 896.28

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Cappoluogo ed nel Comune di Fanna, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago 18 marzo 1868

Il R. Pretore  
D.r ZORZI  
Mazzoli Canc.

N. 7868. EDITTO

seranno esonerati dal deposito, di cui le condizioni seconda e terza, od essi facendosi deliberatari avranno diritto di trattenere in sé il prezzo della delibera sino alla distribuzione, pagando però l'interesse del 5 per cento dal giorno in cui venissero innossati nell'obiettivo possesso delle realtà deliberate.

5. L'esecutante non garantisce gli stabili da vendersi, o questi vengono allineati colle servitù stive e passive che fossero inerenti.

6. Dalla delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, nessuna eccettuata.

7. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il termine fissato, a tutte sue spese si procederà al reincanto.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa d'abitazione ad uso d'oratorio con annessa corte e stalletta suini in angolo, di Nord ovest di detta corte ed orto attiguo, posta in Tarcento al di là del Ponte ed in quella mappa alli n. 522 di pert. 2.29 rend. l. 31.20, 855 di pert. 0.73 rend. l. 0.80 stim. fi. 1930.00

b) Casetta rustica con corticella aderente, poco discosta dalla descritta casa, distinta nella suddetta mappa al n. 338 di pert. 0.35 rend. l. 7.20 stim. fi. 255.00

c) Pezzo di terra arat. vit. con gelsi denominato Braida di casa, distinto nella suddetta mappa alli n. 523 di pert. 6.75 rend. l. 16.78, 841 di pert. 2.28, rend. l. 5.88 stimato fior. 1444.80

d) Pezzo di terreno pascolo nudo in Riva denominato R. va di Paluz in detta mappa alli n. 536 di pert. 8.00 rend. l. 3.07, 630 di pert. 0.77, rend. l. 0.80, 3470 di pert. 0.08 rend. l. 0.10 stimato fior. 310.00

e) Pezzo di terreno arat. arb. vit. denominato Braida Pascutti e Cozzan in detta mappa alli n. 555 di pert. 5.84 rend. l. 12.44, n. 561 b) di pert. 1.98 rend. l. 2.16 stimato fior. 800.20

Totale fior. 4780.00

Il che si pubblicherà mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione triplice nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tarcento li 29 dicembre 1867.

Il R. Pretore  
SCOTTI  
D. Samuelli Canc.

N. 1351 EDITTO p. 3.

In seguito ad istanza esecutiva del comune di Trasaghis in confronto di Antonio fu Gio. Domenico Del Negro e dei creditori iscritti avrà luogo in questa residenza pretoria nanzi apposita commissione un triplice esperimento d'asta nei giorni 4, 15 e 29 maggio 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realtà sottoindicate ed alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore ad eguale alla stima in atti, e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a tacitare l'importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 p. 0.10 del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si fa separatamente lotto per lotto, e l'esecutante non assume alcuna responsabilità, né presta alcuna manutenzione neppure per debito di imposte arretrate; per cui la venita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù stive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale di Udine l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come all'articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quella per la voltina ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno essere fatti in valute a corso legale.

Immobili da subastarsi nella mappa cens. di Peonis.

Orto in mappa al n. 134 di p. 0.12 r. l. 0.45.

Prato arat. arb. vit. in mappa al n. 135 b. di p. 0.20 rend. l. 0.26.

Orto in mappa al n. 138 di p. 0.31, r. l. 1.17.

Casa in mappa al n. 140 b. di p. 0.27 rend. lire 10.00.

Orto in mappa al n. 163 di pert. 0.44, rend. l. 0.41, st. comp. Fior. 487.70.

Fabbricato con piccolo fondo annesso in map. al n. 201 b. 403 a. di pert. 0.09, 0.07 r. l. 0.32, 1.94 stimato complessivamente fl. 180.35

Arat. arb. vit. in mappa al n. 374 a. di p. 0.01 r. l. 2.66 st. fi. 471.20

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 385 a. di p. 0.35 r. l. 0.80

Arb. vit. in map. al n. 387 a. di p. 0.52 r. l. 1.19 st. comp. fl. 154.10

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 385 c. di pert. 0.47 r. l. 1.08 st. matto fl. 85.70

Prato arat. arb. in mappa al n. 543 b. di p. 0.40 r. l. 0.51 st. fl. 7.80

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 566 a. di pert. 1.02 rend. l. 3.41 stimato fl. 198.80

Coltivo da vanga in mappa al n. 571, 3014 di pert. 0.41, 0.12 rend. l. 0.94, 0.27 st. fl. 412.40

Prato Zappativo in mappa al n. 1215, di p. 0.11 rend. l. 0.06 st. fl. 9.45

Prato arb. vit. in mappa al n. 1320, di p. 1.54 rend. l. 4.60 st. fl. 139.20

Prato in mappa al n. 1413 a. di pert. 0.27, 0.29 rend. l. 0.07, 0.08 stimato fl. 17.40

Prato in mappa al n. 1491 di p. 0.45 r. l. 0.03 stim. fl. 1.35

Prato in mappa al n. 1516 a. di pert. 1.66 rend. l. 0.85 stim. fl. 70.50

Prato pascolivo in mappa al n. 1580 b di p. 0.95 rend. l. 0.25 st. fl. 30.80

Pascolo in mappa al n. 1584 b. di pert. 0.64 r. l. 0.02 st. fl. 7.50

Prato in mappa al n. 1578 b. di p. 0.24 rend. l. 0.06 st. fl. 10.00

Prato in mappa al n. 1600 a. di pert. 1.30 r. l. 0.83 st. fl. 45.50

Prato in mappa al n. 1580 a. 1586 c. di p. 0.27, 0.02 rend. l. 0.65, 0.43 stimato fl. 76.20

Prato in mappa al n. 2061 di p. 0.57 rend. l. 1.02 stimato fl. 34.00

Prato in mappa al n. 2480 a. di p. 3.53 rend. l. 0.07

Prato in mappa al n. 2480 c. di p.